

# DIRIGENTI

## *nordest*

Anno XXII • n. 1-2  
GENNAIO-FEBBRAIO 2021

Belluno | Bolzano | Gorizia | Padova | Pordenone | Rovigo  
Treviso | Trieste | Udine | Venezia | Verona | Vicenza



DIRIGENTI NORDEST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NE/TN



## DIRIGENTI NORDEST

### La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da  
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali  
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona  
tel. 045594388 - fax 0458008775  
info@federmanagervr.it

*presidente*  
Maurizio Toso

*direttore editoriale*  
Giangaetano Bissaro


*direttore responsabile*  
Enzo Righetti

*comitato di redazione*  
Daniele Damele (Fvg)  
Antonio Pesante (Fvg)  
Pierluigi Messori (Pd & Ro)  
Roberto Trento (Tv & Bl)  
Gianni Soleni (Ve)  
Alberto Pilotto (Vi)

*grafica e impaginazione*  
Scripta, viale Colombo 29, 37138 - Verona  
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000  
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa  
n. 9982 Iscrizione al ROC n. 6895

*stampa*  
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

 Periodico associato a:  
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:  
2.297 in formato cartaceo  
5.287 in formato digitale  
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Prato della Valle, Padova  
(g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a: Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

## MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

### Venerdì 19 marzo

#### VISITA ALLA MOSTRA VAN GOGH: I COLORI DELLA VITA

Federmanager Padova e Rovigo

### Venerdì 26 febbraio

#### FIT4THEFUTURE: PRESENTAZIONE DEI RISULTATI SUL TERRITORIO VERONESE

Federmanager Verona

## Sommario

- 3 Editoriale  
*di Giampietro Rossi*
- 5 2020, l'anno che ha cambiato il lavoro  
*di Mario Cardoni*
- 6 La rappresentanza diventa smart  
*di Stefano Cuzzilla*
- 7 Reagire alla crisi  
*di Mario Cardoni*
- 8 Webinar sulle novità del FASI 2021  
*di Valda Macionyte*
- 10 Uno sguardo consapevole al futuro: sostenibilità e innovazione sono gli strumenti per uscire dalla crisi  
*di Maurizio Toso*
- 12 Vita associativa

I-VIII **INSERTO WELFARE 24**  **Assidai**  
Il fondo sanitario per il tuo benessere

- 31 Perequazione pensioni 2021  
*di Antonio Pesante*
- 32 Salviamo la Basilica di S. Marco  
*di Carlo Alberto Tesserin*
- 34 Lettera ad uno scrittore mai nato (finora, ma in futuro?)  
*di Gianni Soleni*
- 35 È il momento di pensare a investire in imprese e lavoratori  
*di Daniele Damele*
- 36 Uomini, mezzi uomini, ominicchi, quaquaraqua  
*di Alberto Pilotto*
- 38 LTC: s'impone una riconsiderazione nel dibattito del welfare aziendale  
*di Salvo Carbonaro*
- 40 Carnia. Bella, fiera e schiva  
*di Renato Ganeò*
- 43 Mercato libero: Italy Green Power sfida i colossi dell'energia

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito.



## CONVEGNO CIDA FVG: “QUALI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE DAL 2030 IN POI. L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E OCCUPAZIONALE PER IL FUTURO”

**Zeno D'Agostino:** “Serve un'apertura mentale pronta per una realtà diversa rispetto a quella che si aspetta”

**Alberto Felice De Toni:** “Abbiamo un futuro enorme nel quaternario digitale”

**Mario Mantovani:** “Non possiamo prevedere il futuro, ma possiamo creare scenari per prendere le decisioni”



Tutto esaurito all'auditorio virtuale dell'convegno “**QUALI OPPORTUNITÀ LAVORATIVE DAL 2030 IN POI. L'orientamento scolastico e occupazionale per il futuro**”, organizzato da CIDA FVG e ITS A. Volta di Trieste. È stato un evento di grande spessore, con tante riflessioni e condivisioni sul futuro mondo del lavoro in continuo cambiamento, sul sistema formativo e sulle nuove competenze che potrebbero servire fra un decennio o due.

Dopo i saluti, la presentazione degli ospiti e della Federazione CIDA, **Daniele Damele**, segretario regionale CIDA FVG, ha passato la parola a **Clementina Frescura**, Dirigente scolastico ITS Volta di Trieste e rappresentante ANP FVG (aderente a CIDA), che ha aperto l'incontro ribadendo l'importanza del lavoro che la scuola sta facendo con gli studenti per costruire le competenze, determinare le conoscenze e definire la crescita che proietta verso il futuro.

La prima domanda Damele l'ha rivolta ad **Alberto Felice De Toni**, Docente dell'Università di Udine, su come possiamo orientarci dal punto di vista formativo per le occupazioni del futuro.

Secondo **De Toni** “noi viviamo in tempi esponenziali. Nel giro di alcuni decenni è cambiato tutto. Siamo immersi nel cambiamento fortissimo che ci mette in difficoltà. Purtroppo, questo è il nostro mondo, perciò dobbiamo affrontare tutte le complessità che incontriamo. È un mondo iperconnesso dagli anni '90 in poi. È una rivoluzione enorme, che ha dato l'inizio all'era digitale e ha interconnesso il mondo in maniera fortissima”. De Toni ha voluto evidenziare come questi grandi cam-

biamenti hanno portato non solo vantaggi, ma anche dei pericoli perché “il processo espone ad una competizione globale, perciò i territori e le persone, che non sono pronti, si oppongono. Il mondo sta portando delle complessità e noi dobbiamo cavalcare questa onda, imparando a navigare sviluppando le nuove competenze. La semplicità delle nostre azioni è data dal rapporto della nostra *capability* con la complessità del contesto”. De Toni ha fortemente rimarcato l'importanza del sistema scolastico, universitario e quello della formazione permanente come infrastrutture chiave. “Ci occorre un grande lavoro, coinvolgendo tutti gli attori essenziali di questo percorso, compresi i manager. Ci vuole un patto tra il sistema educativo e quello del lavoro. La vera sfida è il coraggio di cambiare e questo lo possiamo fare unendo le forze dei sistemi istituzionali, educativi e professionali, comprese le imprese”.

**Erna Hauser**, Rappresentante Manageritalia in Cida FVG, ha, invece, rivolto la sua prima domanda a **Zeno D'Agostino**, Presidente dell'Autorità portuale di Trieste, sulla nuova situazione che stiamo vivendo a Trieste e in Friuli e come questa situazione si riverbererà nei prossimi anni.

“Siamo di fronte ad una totale variabilità del sistema complessivo, non solo economico, che ha una caratteristica: non è prevedibile” ha aperto il suo discorso **Zeno D'Agostino**. “Su tutto ciò che stai pianificando e programmando devi dare per scontato che possa anche essere sbagliato. Il tema della resilienza parte proprio da lì. Chi gestisce queste situazioni, compresi i manager, deve avere una capacità di reazione a questi shock facendo anche il contrario di quello che aveva programmato. E il sistema deve essere in grado di farlo. Per realizzare tutto ciò bisogna avere un bagaglio di competenze enorme. Oggi viviamo una pandemia sanitaria tremenda, ma cosa succederebbe nel caso di un virus digitale, che entra in tutti i nostri sistemi a livello globale che fondamentalmente bloccherebbe il mondo. Questo ci porterebbe ad una catastrofe esponenzialmente peggiore rispetto a quella che stiamo vivendo in questo momento, perché è tutto governato a livello tecnologico. Ecco perché D'Agostino pensa al mondo che vive sulla “sconnetti-

vità” come modalità di sopravvivenza. Bisogna avere le capacità mentali di essere coscienti che quello che oggi è produttivo e competitivo da un momento all’altro può non esserlo più. Occorre aprirsi alle capacità di assimilazione di tantissime competenze, ma soprattutto bisogna avere un’apertura mentale per essere sempre pronti ad una realtà diversa rispetto a quella che si aspetta. Solo così si può resistere e superare le sfide impreviste inizialmente.

Damele, citando i dati di una recente ricerca di Confindustria nazionale sull’aumento delle nuove professioni nel periodo 2008-2017, ha, poi, chiesto al professor **De Toni** quali professioni ci saranno nel 2030 per i nostri giovani.

Secondo il professore “certe nuove professioni a distanza di 10 anni non le si riesce a prevedere perché il futuro non è prevedibile. Però possiamo studiare il presente che è gravido di futuro, leggendo i segnali deboli che sono presenti. I segnali forti, cioè i trend, li conosciamo tutti. Lo smart working e il web learning, oggi largamente diffusi, sono entrati nella nostra vita in maniera discontinua, coinvolgendo milioni di persone. I temi dello smart working e dell’web learning, anche quando sarà finita l’emergenza sanitaria, di sicuro apriranno una serie di nuove professioni. Bisogna, comunque, puntare sui fondamentali perché i contenuti e le competenze si imparano sul campo. La passione è fondamentale, è giusto, pertanto, orientare i ragazzi verso il nuovo, ma i fondamentali vanno ribaditi sempre e in primo luogo. Noi abbiamo un futuro enorme che è nel quaternario digitale ma per abitarlo ci vogliono le competenze digitali. Bisogna avere la consapevolezza che il nuovo alfabeto è il digitale: dobbiamo impararlo per poter abitare nei nuovi mondi”.

Damele ha, quindi, provato a sintetizzare alcune cose dette durante la serata arrivando al concetto dell’apertura mentale verso un equilibrio tra scuola - università - economia - mondo del lavoro - welfare. Così alla domanda su come possiamo trovare l’equilibrio tra tutti questi aspetti **Zeno D’Agostino** ha evidenziato il “rinascimento della Pubblica Amministrazione”. In più: lo smart working che è stato vissuto anche sulle spalle dei manager i quali hanno rilevato, così, tutti i pro e i contro. Secondo D’Agostino, lo smart working va rivisto perché da un lato non vai più sul posto di lavoro ma rimani a casa, ma ci sono anche aspetti negativi che si potrebbero risolvere proprio staccando lo smart working da casa, ma rimanendo vicini a casa, non andando al lavoro. Questi luoghi dovrebbero essere “costruiti” dal pubblico con un forte ruolo del privato. L’Amministrazione pubblica dovrebbe fare un ragionamento importante su ciò sviluppando un nuovo modello di imprenditoria privata che investe in proposito. Questa dovrebbe essere, cioè, una nuova visione: “approfittiamo di questa pandemia per creare un mondo diverso,

un mondo più sostenibile e gestibile dal punto di vista sanitario e ambientale”.

Per il professor **De Toni** l’equilibrio cui aveva fatto riferimento Damele “non può che trovarlo la Politica con la P maiuscola. Abbiamo molto Stato e molto mercato, ma nel tempo abbiamo perso le comunità”. Ricostruire le comunità territoriali è un fatto politico e uno strumento di ricomposizione di interessi e prospettive diverse. Bisogna rimettere in piedi gli strumenti di mediazione territoriale. Dobbiamo ritrovare un forte senso civico perché soltanto la collettività può risolvere i problemi.

È seguito l’intervento di **Marco Picetti**, Consulente finanziario indipendente e responsabile ufficio consulenza di Veneris Family Office Scf, che ha fatto alcune riflessioni sulla sua professione e sul possibile percorso futuro. Ha citato un recente studio di KPMG sul futuro delle banche e soprattutto sugli obiettivi, che avranno un diretto impatto sul personale bancario e finanziario, puntando sulle capacità non soltanto tecnologiche, ma anche relazionali. Ha spiegato poi i vantaggi del percorso libero professionale nel settore finanziario.

Damele ha, infine, ha passato la parola a **Mario Mantovani**, Presidente nazionale Cida e di ManagerItalia, per una conclusione finale: “è vero che non possiamo prevedere il futuro nel senso terministico, ma abbiamo la possibilità di creare scenari all’interno dei quali possiamo prendere le decisioni”. **Mantovani** ha proseguito, poi, affermando che: “l’asso temporale influenza notevolmente le capacità di analisi del futuro. Quello breve è di 4-5 anni, è legato alle decisioni politiche e può influire sulle leggi. Quello di medio termine rappresenta l’orizzonte temporale delle generazioni. E poi c’è un orizzonte di lungo termine su cui è comunque necessario concentrarci”. Ha poi parlato di digitalizzazione, smart working, accelerazione tecnologica, che hanno obbligato grandi cambiamenti, a partire dai modelli organizzativi sino ai modelli di apprendimento. Un altro tema posto in considerazione è quello della sostenibilità, ambientale ed energetica, ma la sfida vera, secondo Mantovani, è la sostenibilità sociale. A livello mondiale possiamo dire che i nuovi lavori supereranno i vecchi, ma se poi si sceglie di vivere nel luogo specifico bisogna tener conto che possono generarsi delle divergenze molto importanti. È paradossale, ma viviamo un ritorno al localismo. Da un lato ciò è un elemento positivo, dall’altro ci sono dei rischi legati al fatto che venga meno la rete di interconnessione transnazionale, fatto che può riportare in auge determinati tipi di confinamento. E poi c’è il minor dinamismo sociale. Al termine del suo intervento Mantovani ha voluto aggiungere alcuni aspetti sui lavori futuri. È fondamentale il percorso di apprendimento che va dai primi anni della vita sociale a tutta la vita. Non ci siano i muri concettuali che ancora ci sono tra la scuola e l’università, anche se meno ridotti negli ultimi anni, ma soprattutto tra la fine della scuola e il mondo del



lavoro in cui si fa formazione, ma con modelli, schemi e logiche diverse tra di loro. Non c'è ancora un percorso continuo di apprendimento mentre occorre andare a lavorare dove si impara, cioè dove c'è interazione. Perché si impara dove si lavora con gli altri.

Alla fine dei lavori **Erna Hauser** ha annunciato i vincitori delle borse di studio Mario Negri 2019 per i figli degli

Associati **Manageritalia FVG**: Matteo Varesano (scuola media inferiore), Antonio Boctor, Simone Bravin, Giulio Venuti, Elisa e Giacomo Zuglianello (scuola media superiore), Alessandro Facchin, Elena Savoia e Anna Zuglianello (universitari).

*Valda Macionyte*  
Collaboratrice Federmanager FVG

## ELENA NEL SOLE: IL SETTIMO ROMANZO DI EZIO ROMANÒ



Ai primi di dicembre è uscito dalle stampe il settimo romanzo di **Ezio Romanò**, dal titolo **Elena nel Sole** editato da **Franco Rosso Editore**. Romanò è già autore di altri sei romanzi, molti dei quali con un

nome di donna nel titolo, iniziati a scrivere dal 2007, a un anno dalla sua andata in pensione, ambientati nella sua città di Trieste e dintorni con riferimenti storici, politici e di vita vissuta in ambito giovanile.

**Elena nel Sole** narra una storia d'amore di un capitano mercantile divorziato, **Alvise**, che incontra casualmente una donna, **Elena**, anche lei con una storia provata da una vita con un marito violento e drogato da cui si era con difficoltà separata.

La narrazione rappresenta la vita di sofferenze e lavoro del capitano mercantile, **Alvise**, che viaggia freneticamente da un porto all'altro con rari contatti affettivi femminili, e quella di **Elena** che combatte contro le persecuzioni e le violenze del suo ex marito.

Il loro incontro casuale, durante una gita, dà inizio ad un rapporto sentimentale, con alti e bassi ma con importanti sentimenti di amicizia, comprensione, affetto e infine amore.

L'autore descrive le vicende umane del romanzo dando rilievo ai **sentimenti fondamentali** che servono a prevalere sulla negatività di certe situazioni dando così un **resoconto positivo** della vita vissuta.

Il romanzo ha ottenuto recensioni sul quotidiano **Il Piccolo di Trieste** e gli è stata dedicata una puntata della trasmissione radiofonica **RAI "Sconfinamenti"** (spazio quotidiano dedicato agli ex Italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia).

**Ezio Romanò**, laureato in economia e commercio, ha ricoperto **importanti incarichi dirigenziali** nel settore finanziario, quali Grandi Motori Trieste e Fincantieri, sindaco di alcune società e revisore ufficiale dei conti. Ha l'hobby del volo, che ancora oggi mantiene vivo. È iscritto da 49 anni a Federmanager FVG.

*Antonio Pesante*  
Federmanager FVG

### QUOTE ASSOCIATIVE 2021

Comunichiamo che il Consiglio Direttivo ha deliberato l'importo delle quote associative per il 2021, confermando gli stessi importi dell'anno precedente.

- Dirigenti in Servizio	240,00
- Ex Dirigenti in attività	240,00
- Ex Dirigenti in cerca di nuova occupazione	240,00
- Dirigenti in Pensione	120,00
- Dirigenti in Pensione Ante 88	110,00
- Dirigenti in Pensione Seniores (over 85 al 31.12.2020)	60,00
- Quadri Apicali	120,00
- Quadri Superiori (contratto Confapi)	180,00
- Quadri Apicali in Pensione	80,00
- Quadri Superiori in Pensione	120,00
- Albo Speciale	120,00
- Coniuge superstite	60,00

Il pagamento dovrà essere fatto in unica rata entro il 28 febbraio 2021 con le seguenti modalità:

1. Tramite CCP postale sul nr. 14428346 intestato a ADAI FVG
2. Tramite bonifico bancario intestato a Associazione Dirigenti Aziende Industriali F.V.G. su Banca FINECO con IBAN **IT68W0301503200000003126746**
3. Versamento presso le nostre segreterie territoriali (**solo previo appuntamento telefonico e se del tutto necessario attraverso detta forma, a causa della pandemia in corso**)

Ricordiamo l'importanza del tuo contributo, atto a sostenere tutte le attività che Federmanager FVG pone in atto a favore della categoria.